

Mss. 26a

Firenze, paulo ante 1833.

Cart.; ff. II, 240, I'; bianchi i ff. 100rv e 237v-240v. Cartulazione recente a lapis per decine nell'angolo inferiore destro. Cifre marginali ripartiscono il testo secondo la cartulazione originale del codice autografo; le indicazioni «Vol. I» e «Vol. II» a lapis nell'angolo superiore sinistro rispettivamente di f. 1r e f. 101 fanno riferimento a una precedente divisione in volumi.

Fasc. 1-24¹⁰; numerazione dei fascicoli a lapis nell'angolo superiore destro della prima carta, dal fasc. 11 la numerazione riparte da 1.

Mm. 213 × 315 (f. 1r); fogli rigati.

Una mano, di copista dell'Accademia, che ha esemplato i tomi 26a-26h e parte di 26i.

Correzioni d'altra mano.

Legatura del sec. XX in mezza tela con quadranti di cartone ricoperti di carta; punte in tela; sul dorso etichetta in pelle con titolo impresso in oro «RUCELLAI / DIALOGHI».

- f. 1rv. ANONIMO, Argomento dei *Dialoghi* di Orazio Rucellai
f. 1r. «Argomento»
f. 1r. INC. «I *Dialoghi* sotto nome dell'Imperfetto Accademico della Crusca pigliano il motivo»
f. 1v. EXPL. «e riducendola il più che si può a discorsi facili, e familiari»
- ff. 2r-237r. ORAZIO RICASOLI RUCELLAI, *Villeggiatura tuscolana* (precede il «Preambolo» a ff. 2r-6r)
f. 2r. INC. PREAMBOLO: «Noi veggiamo (figliuoli miei) che gli animali senza ragione custodiscono»
f. 6v. «Dialogo primo contro i Sofisti. Interlocutori di esso Don Raffaello Magiotti. Signore Ottavio Ieracio. Lo Imperfetto. Luigi Rucellai.»
f. 6v. INC. «Imperfetto. Noi dopo desinare ci siamo adagiati dormendo»
f. 237r. EXPL. «Ed eccoci a casa, e bello e finito il discorso»
f. 237r. «Fine del primo tomo della prima parte»

A f. Iir, di mano del sec. XIX, l'abbreviazione dei Citati «Rucell. Or. Dial. (1674) (a tomo, dialog., e pag.)». La presenza di tale marcatura permette di stabilire che anche questa copia fu impiegata come Citato della Quinta Edizione del Vocabolario, oltre agli spogli di Luigi Fiacchi che dipendono dall'originale, sebbene la Tavola prefatoria della Quinta Crusca faccia riferimento solamente a quest'ultimo^a.

Manoscritto in nove volumi, certamente realizzato per conto dell'Accademia della Crusca, nel 1833 o in data poco anteriore, come suggerisce la nota a f. Iir del tomo 26i. Questa copia fu esemplata su codici apografi, salvo la sezione I del ms. 26i (ff. 1r-96v), trascritta direttamente dall'autografo di casa Ricasoli-Firidolfi. Dopo alcuni decenni, nel 1877-78, la Crusca chiese a Alberto Ricasoli-Firidolfi di aver accesso a quest'autografo, così da riportare la cartulazione originale di quello sulla copia presente (gli spogli eseguiti da Luigi Fiacchi, che a tale cartulazione si riferivano, sarebbero altrimenti risultati inservibili): ricevuta risposta favorevole, provvide al compito il Commesso, Ariodante Le Brun, cui spettano dunque le cifre marginali con la numerazione^b.

^a *Vocabolario degli Accademici della Crusca*, Quinta impressione, cit., vol. I, p. XCII: «Rucell. Or. Dial. Dialoghi filosofici del Priore Orazio Ricasoli Rucellai, detto nell'Accademia della Crusca l'Imperfetto. – Testo a penna, originale, distribuito in dodici volumi, in fol.; presso il signore Alberto Ricasoli Firidolfi». Gli spogli di Luigi Fiacchi dei *Dialoghi* del Rucellai si conservano nel ms. 93 e in ASAC, fasc. 191.

^b ASAC, fasc. 373 («Verbali dal 1876 al 1879»), pp. 465-482, Adunanza del 10 luglio 1877, a pp. 476-477: «Il Dazzi, pregato dal collega Tortoli, domandò al signor Alberto Ricasoli-Firidolfi se fosse contento che l'Accademia facesse riportare sulla copia de' *Dialoghi filosofici* di Orazio Rucellai i numeri delle pagine o carte di quell'originale che si conserva nella sua Biblioteca; potendo ciò essere di molto utile per ritrovare gli esempi che sulle schede del Fiacchi portano il numero del manoscritto Ricasoliano. Il signor Alberto Ricasoli-Firidolfi accolse la preghiera; e disse che avrebbe ammessa nella sua privata Biblioteca la persona a cui la Crusca darebbe l'incarico di un tal lavoro. Gli Accademici, per non distrarre ora gli ufficiali, rimetterebbero questo lavoro alle vacanze. Intanto ordinano al Segretario di ringraziare il signor Ricasoli-Firidolfi con lettera, avvisando che la esecuzione del lavoro rimetterebbe al settembre»; ASAC, fasc. 147 («Lettere originali 1875-1877»), n° 486, lettera di Alberto Ricasoli-Firidolfi a Cesare Guasti del 23 luglio 1877: «L'Accademia può servirsi a Settembre, o più tardi, quando le torna meglio; e non accade altro se non che

Segnatura precedente: Libri rari 4/1.

si compiacciano di avvisarmi un po' per tempo, sicché, trovandomi io per avventura fuori di Firenze, possa nonostante disporre le cose opportunamente alla comodità del loro incaricato»; ASAC, fasc. 373 («Verbali dal 1876 al 1879»), pp. 709-720, Adunanza del 12 febbraio 1878, a p. 713: «E aggiunge, che il nostro Commesso ha riportato sulla copia dell'Accademia tutta la cartolazione dei manoscritti dei *Dialoghi* di Orazio Ricasoli Rucellai, che si conservano nella privata Libreria del signor Alberto Ricasoli Firidolfi».